

RADDOPPIATI NELL'ISOLA I COMUNI AMMINISTRATI DAL POPOLO

Le forze di sinistra hanno conquistato cinquantuno nuovi comuni in Sicilia

un compagno si rivolge ad una di loro che risponde: «E' questa l'ora di venire?» dopo scherzosamente. E quella, per giustificarsi: «Sì, ma non è questa l'ora di venire?»...



La compagna Ballarò, sindaco di Ferrara

Bisognerà vedere ora le reazioni del resto della D.C. e le conseguenze che ne deriveranno per il cardinale Lercaro e per il gruppo politico che a lui hanno fatto capo.

La lista D.C. è stata del 30,67% di voti nel '53, al 27,77 per cento. Lo scoperto lanuzio del clero e della Chiesa negli affari elettorali, quale mai si era visto prima a Bologna, ha politizzato la città e di chiusa discriminazione, non potevano avere una condanna più clamorosa e precisa.

TRENTINO 23. — I risultati definitivi delle elezioni comunali a Trento sono i seguenti: DC 21.560 voti pari al 54,4% (7 giugno 23.250); PCI 2.574 voti pari al 6,5% (7 giugno 3.307); PSI 5.083 voti pari al 12,2% (7 giugno 4.010); PSDI 5.899 voti pari al 14,9% (7 giugno 3.824); PLI 1.768 voti pari al 4,4% (7 giugno 703); PRI 351 voti pari al 0,8% (7 giugno 254); PNM 2.548 voti pari al 5,9% (7 giugno 2.188).

raggiungono la percentuale dei voti ottenuta dai repubblicani nel '53. In regresso, sia pure leggero, le destre (dal 5,2 nel 1953 al 5,1 nel '56) e l'unico aumento delle forze di destra è quello registrato dai liberali che passano dal 4 al 4,7 per cento dei voti. Si tratta di un aumento avvenuto a scapito della D.C. e dovuto alla parte più retriva e sordamente anticomunista degli agrari e degli industriali bolognesi i quali, negli ultimi giorni della campagna elettorale hanno premiato in ogni modo per ottenere una accentuazione volgare, di tipo 18 aprile, della propaganda antidopolare.

(7 giugno: 1100). A RIVA: DC 3560 (7 giugno 4048); PSI 996 (702); PCI 730 (889); PSDI 486 (500); PLI-PNM 704 (337). Ad ARCO: DC 3127 (3801); PSI 1070 (872); PCI 693 (769); PSDI 550 (246); MSI 157 (215).

In generale si ricava anche nella provincia trentina, come nel capoluogo, una flessione della DC, che tuttavia ha conquistato la quasi totalità dei Comuni; una flessione del PCI, una avanzata sia del PSI sia del PSDI, un arretramento delle destre a favore del PLI. Nella provincia di Bolzano rimane nettissima la prevalenza del Volkspartei, che si accentua anzi nei confronti della DC. Nella provincia di Bolzano, la quasi totalità dei Comuni è stata conquistata dal Volkspartei e la flessione della DC è più sensibile, mentre le sinistre hanno migliorato le loro posizioni.

2000 voti guadagnati dal PCI a Ravenna. RAVENNA 22. — I risultati definitivi (non ufficiali) nel comune di Ravenna per 107 sezioni su 107 sono: PCI 23.831 (seggi 16), PSI 5.853 (3), PSDI 1.510 (1), PRI 25.995 (15), DC 1.333 (3), PLI 89, PNM-MSI 1.333.

Tre comuni strappati alla D.C. nel Cremonese. CREMONA 23. — La DC ha perso voti. Il Comune di Sorresina è stato riconquistato alle sinistre. Abbiamo inoltre strappato alla DC i comuni di Cavallone, Annico, Spineda.

Montefiore (Rimini) strappato a DC e a PRI. RIMINI 23. — Il Comune di MONTEFIORE, che era amministrato dal PRI e dalla DC, è stato vinto dalle forze popolari.

Generale progresso della sinistra in tutte le province piemontesi. Probabile conquista del comune di Novara e della provincia di Alessandria - 16 comuni su 20 alle sinistre nel Vercellese - Il PCI guadagna nel Torinese.

TORINO 23. — Una forte affermazione delle forze di sinistra si va profilando a Novara: il PCI ha ottenuto il 24 per cento dei voti ed 8 collegi provinciali sono stati conquistati dalle sinistre. Anche da Alessandria è giunta notizia della avanzata delle forze di sinistra: il comune è rimasto alle sinistre, la amministrazione provinciale è stata, tolta la D.C. ed eguale prospettiva è valida per Verceil, dove le forze di sinistra sono in testa in 13 collegi. Nel Vercellese 16 comuni su 20 sono passati alle liste progressive e la DC ha perso la maggioranza nei comuni di Carezema e Ciglieno, che sino a ieri erano tra le sue più salde roccaforti.

apertura a destra in atto ormai da cinque e più anni. Ma insieme con questa avanzata, va registrata la saldezza con la quale il Partito comunista ha resistito nei capoluoghi all'attacco concentrato e differenziato che gli era mosso da quasi tutti i partiti.

La DC ha conquistato 1000 voti guadagnati a Partinico, di 179 a Vittorio di 1834 a Modica, di 732 a Comiso, ecc. I calcoli più precisi dovranno dunque domani che le forze popolari, nel complesso, hanno conquistato nuovi voti e nuove, fondamentali posizioni per lo sviluppo di una vita democratica.

Provincia di Agrigento. LICATA (strappato alla Democrazia Cristiana). PALMA (riconquistato). RAVANUSA (riconquistato). RIBERA (riconquistato). SCIACCA (già dc).

Provincia di Catania. ADRANO (già dc). BIANCAVILLA (già dc). BRONTE (già dc). GRAMIGNANO (già dc). MISTERBIANCO (riconquistato). RAMACCA (già dc). PALAGONIA (già dc). RIPOSTO (già dc). MALETTO (già dc). MASCALUCO (già dc). SAN CONO (già dc). TRICASTAGNI (già dc). VALVERDE (già dc).

Provincia di Enna. AGIRA (già dc). LEONFORTE (riconquistato). PIAZZA ARMERINA (già della D.C.). VILLAROSA (riconquistato). CATENA NUOVA (già dc). Sono stati persi dalle sinistre i comuni di Centuripe, Pietraperzia, Troina.

Provincia di Messina. MISTRETTA (già dc). TORTORICI (riconquistato). FICARRA (riconquistato). FRANCAVILLA (già dc). GIARDINI (già dc). SAN PIETRO (già dc).

Provincia di Trapani. MAZARA (già dc). CAMPOBELLO (riconq.). ERICE (riconquistato). PACHECO (riconquistato). PAPERELLO (nuova costituzione).

torato comunista, e di una sconfitta delle destre e della DC. Sono questi ultimi, difatti, quelli che oggi scendono da molti municipi e sono i lavoratori quelli che vi salgono. Esempio, si è detto, la vittoria nei comuni della duca di Nelson: sono i comuni di Tortorici, in provincia di Messina, di Bronte e di Maletto in provincia di Catania. Il fatto che si tratti di comuni distaccati in due province dice, a chi lo ignora, quanto è grande la duca di Nelson. Quando per la prima volta i comunisti vi apparvero, essi predicavano un verbo nuovo. Un prefetto, un rescio, un deputato non hanno risparmiato sforzo alcuno pur di impedire la vittoria odierna. Ma sulla scia di centinaia di lotte per il comune di Partinico, un contro il feudo, anche sui palazzi comunali

Provincia di Palermo. CORLEONE (già dc). CASTELBUONO (riconq.). BOMPIETRO (già dc). CAMPOREALE (già dc). ROCELLA (già dc). CIMINNA (già dc). PALAZZO ADRIANO (già democristiano). PIANA DEGLI ALBANESE (riconquistato). POLINA (già dc). ROCCAMENA (già dc). S. MAURO CASTELVERDE (già dc). CAMPOFELICE FITALIA (già dc).

Provincia di Ragusa. VITTORIA (riconq.). COMISO (riconq.). SCICLI (riconquistato). ACATE (riconquistato). S. CROCE CAMERINA (già dc). E' stato perduto il comune di Giarratana.

Provincia di Siracusa. LENTINI (riconq.). FRANCOFONTE (riconq.). SORTINO (già dc). CARLENTINI (riconq.). BUSCEMI (già dc). CASSARO (già dc).

Provincia di Caltanissetta. MAZZARINO (riconquistato). NISCEMI (riconquistato). RIESI (riconquistato). S. CATRINA (già dc). SOMMOLINO (riconquistato). DELIA (riconquistato). SERRADIFALCO (già dc). SUTERA (riconquistato).

Provincia di Agrigento. Sono stati persi i comuni di Castelvetrano, Salemi, Buseto Palizzolo.

Provincia di Catania. Non si ha notizia di comuni perduti.

Provincia di Palermo. Sono stati persi i comuni di Castellvetrano, Salemi, Buseto Palizzolo.

Provincia di Siracusa. Sono stati persi i comuni di Castellvetrano, Salemi, Buseto Palizzolo.

inoltre Racalmuto, Realmonte, Cianciana, Siculiana e Casteltermini. In provincia di Caltanissetta tre comuni si aggiungono a quelli già retti da amministrazioni popolari: Sorvicalto, Santa Caterina, Butera.

In provincia di Messina nessun comune è stato perduto e ben 11 passano in campo democratico. Tra essi oltre Giardini e Francavilla, sono Mistretta e Caronia, entrambi grossi centri, e inoltre: Scatletta, Ucria, Moio Alcantara, Ficarra, Torregrotta, Alcara Li Fusi, Lirina, Nasso, San Filippo del Mela, Sinagra, Tortorici, Tusa, Ali Terme, Casteldi Leo, Pace del Mela, San Pietro a Patti.

In provincia di Catania le sinistre amministrano prima del 27 maggio soltanto 3 comuni, oggi 12. Tra i nuovi sono: Adrano (uno dei più grandi), Bronte, Maletto, Biancavilla, Gramignano (dove giorni fa si verificò l'omicidio di un anziano sacerdote che invitò la popolazione a rifiutare la popolazione a rifiutare ai ricatti della DC), Raudenna, Riposto, Mascali, Palagonia, San Cono, Tricastagni.

In provincia di Enna, oltre Piazza Armerina, saranno per la prima volta amministrati dai comunisti e socialisti i comuni di Catena Nuova, Castelfranco, Cassaro, Sortino, oltre i grandi comuni che già avevano di Francofonte, Lentini, Caracina. In provincia di Ragusa si aggiungono i comuni di Vittoria, Comiso, Acate, Scicli e S. Croce Camerina. NINO SANSONE.

Una dichiarazione di Li Causi. Il compagno Gerolamo Li Causi ha rilasciato al quotidiano "L'Orto del Popolo", per l'edizione straordinaria del 27 maggio, una dichiarazione sui risultati elettorali. Il primo elemento che il compagno Li Causi sottolinea è il fallimento dell'obiettivo che la direzione fanfaniana della D.C. si era prefissa di raggiungere in questa capoluogo la D.C. ha conquistato la maggioranza assoluta; non solo, ma essa non ha affatto conseguito quell'avanzata spettacolare che aveva sbarrato. Nelle province dove la D.C. manifestò in modo clamoroso la sua crisi, Fanfani è stato nettamente battuto: a Caltanissetta ed a Gela, per esempio, le liste sconfitte dalla direzione della D.C. hanno letteralmente schiacciato quelle di Fanfani.

Il secondo dato generale, prosegue Li Causi, è quello del crollo del MSI e dei due tronconi del partito monarchico, i cui voti sono rifluiti in considerevole parte nella D.C.

Li Causi prosegue rilevando il grande valore del fatto che nonostante la flessione in tutti i capoluoghi, il PCI ha mantenuto e addirittura ha migliorato le sue posizioni a Palermo e Ragusa e soprattutto è stato alla testa dell'avanzata delle sinistre in tutti i grossi centri agricoli. Qui la sconfitta della D.C. è completa: il PCI ed il PSI presentandosi in tutti questi centri uniti hanno attratto le forze laico-socialdemocratiche e liberali, forze dissidenti della D.C. tutte le forze sane della vita locale, e hanno riportato la vittoria.

Il quadro che ne viene fuori è perciò, conclude Li Causi, col fallimento del monopolio della D.C. e del crollo delle destre, il rafforzamento dei partiti laici e di una nuova e più avanzata delle forze di sinistra in tutta la Sicilia.

I RISULTATI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA DELLA REGIONE SICILIANA

Table with columns for provinces (AGRIGENTO, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, MARSALA, MESSINA, PALERMO, RAGUSA, SIRACUSA, TRAPANI) and rows for political parties (P.C.I., P.S.I., RADICALI, P.S.D.I., P.R.I., D.C., P.L.I., P.M.P., P.N.M., M.S.I., VARIE) showing vote percentages and counts for 1953 and 1956.

(1) Lista coltivatori diretti (sinistra); (2) P.C.I. e autonomisti dell'on. D'Antoni; il 7 giugno 1953 il PCI ebbe 2.727 voti, (3) PSDI e PRI uniti; (4) PNM e MSI uniti; (5) DC dissidenti (Alessi); (6) Fronte economico (triplice); (7) DC, dissidenti e MSI